

InvestNews

N. 01/2018

Gennaio 2018

Incoraggiato dalla riforma fiscale, il mercato azionario statunitense ha concluso in rialzo l'ultimo mese dello scorso anno, archiviando così un anno più che positivo. Per contro, la maggior parte dei mercati europei non ha vissuto una fine d'anno soddisfacente.

In assenza di notizie ottimistiche sia da parte delle aziende che dal settore macroeconomico, nei paesi dell'euro è venuta a mancare la spinta apportata dal tradizionale rally di fine anno. Ciononostante il bilancio non è stato negativo dappertutto. Alcuni settori, ma anche vari indici di piccole e medie imprese, alla fine del mese evidenziavano guadagni.

Il principale argomento di discussione sul mercato era dato dalle notizie provenienti dalla politica. Nelle trattative per la Brexit, ad esempio, i negoziatori hanno raggiunto alcuni accordi di fondo, spianando la strada per gli scambi di opinioni sulla difficile questione delle future relazioni commerciali tra il Regno Unito e l'Unione Europea. A beneficiarne, ovviamente, è stata la borsa londinese, dove l'indice di riferimento FTSE 100 ha registrato un aumento del 4,9%, superando di gran lunga gli indici dell'Europa continentale. In Italia hanno pesato soprattutto le incertezze politiche. Il Presidente della Repubblica ha sciolto le camere ponendo le basi per nuove elezioni nella primavera del 2018. Attualmente, tuttavia, praticamente nessun partito può contare su una maggioranza. Tale incertezza ha, tra le altre cose, portato ad un ribasso del 2,3% l'indice di riferimento italiano FTSE Mib. Il mercato spagnolo, invece, ha risentito del perdurare del conflitto in Catalogna. L'indice IBEX 35, di conseguenza, ha lasciato sul campo l'1,6% del suo valore. In Germania, in assenza di un nuovo governo, il DAX ha chiuso l'anno in calo dello 0,8%.

Negli Stati Uniti l'approvazione della più incisiva riforma fiscale degli ultimi 30 anni da parte di entrambe le camere del parlamento ha fatto volare le quotazioni. Soprattutto la prospettiva di un calo delle imposte sulle aziende, dal 36% attuale al 21%, ha spinto gli operatori ad effettuare acquisti. Il Dow Jones ha guadagnato l'1,8%, mentre il S&P 500 è aumentato dell'1%.

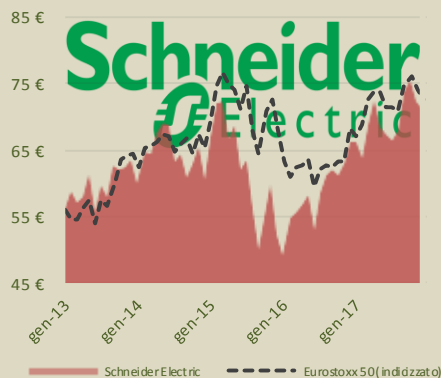
	giorno di riferimento: 29.12.2017	1 mese	1 anno
FTSE MIB	21.853,34 30.12.2016 19.235 Minimo 1 anno 18.424 Massimo 1 anno 23.443 Volatilità 14,20	-2,3% ↓	+13,6% ↑
DAX	12.917,64 30.12.2016 11.481 Minimo 1 anno 11.406 Massimo 1 anno 13.442 Volatilità 10,83	-0,8% ↓	+12,5% ↑
DOW JONES	24.719,22 30.12.2016 19.763 Minimo 1 anno 19.678 Massimo 1 anno 25.703 Volatilità 6,78	+1,8% ↑	+25,1% ↑
EUROSTOXX50	3.503,96 30.12.2016 3.291 Minimo 1 anno 3.214 Massimo 1 anno 3.677 Volatilità 10,50	-1,8% ↓	+6,5% ↑
EUR/USD	1 anno +14,1% ↑ Volatilità 7,2	Performance - dic-2017 1,21 1,19 1,16	+0,8% ↑
EUR/GBP	1 anno +4,1% ↑ Volatilità 7,7	Performance - dic-2017 0,91 0,89 0,87	+0,9% ↑
ARGENTO	1 anno +6,3% ↑ Volatilità 16,9	Performance - dic-2017 USD 17,28 16,26 15,24	+3,0% ↑
ORO	1 anno +13,5% ↑ Volatilità 10,0	Performance - dic-2017 USD 1328,86 1266,81 1204,76	+2,2% ↑

Schneider Electric SA

Sede	Rueil-Malmaison, Francia
Forma Giuridica	Società per azioni
Settore economico	Elettronica

Andamento delle quotazioni

Schneider Electric vs. Eurostoxx 50



ISIN	FR0000121972
Indice	CAC30, Eurostoxx 50
Flottante	61,2%

Dati e fatti aziendali

Fatturato	24,7 miliardi di EUR
Crescita del fatturato	-7,3%
Margine EBITDA	13,0%
ROE	8,5%
ROA	4,9%
Utile	2,5 miliardi di EUR
Totale attivo	41,9 miliardi di EUR

Dipendenti	Oltre 144.000
Capitalizzazione	43,6 miliardi di EUR

Indici

	2017	2018e	2019e
P/E	18,0	17,0	15,5
Utile per azione	3,9	4,4	4,8
Rendimento dei dividendi	2,2	2,3	2,4

Ulteriori informazioni finanziarie



Il gruppo francese Schneider Electric SA è specializzato nella produzione di prodotti per la distribuzione di energia elettrica e per l'automazione industriale. L'azienda si propone come specialista globale nei sistemi di gestione dell'energia e offre soluzioni per l'equipaggiamento delle reti a media e a bassa tensione per la distribuzione di energia fino all'utente finale. Sviluppa e realizza inoltre sistemi per la gestione, il controllo, la protezione e il monitoraggio di macchine e sistemi nell'industria, nelle infrastrutture e negli edifici, fornendo soluzioni nei settori delle energie rinnovabili, della gestione delle utility (illuminazione, ventilazione, ascensori e sistemi di allarme), dell'automazione di processo, dell'approvvigionamento energetico, del raffreddamento e delle tecnologie della sicurezza.

Schneider Electric commercializza i suoi prodotti con il nome di alcuni marchi noti, tra cui SQUARE D e Merlin Gerin. Oggi il gruppo propone prodotti energetici sicuri, affidabili, efficienti, puliti e altamente produttivi e serve i mercati nei segmenti "Non-Residential Buildings", "Utilities and Infrastructures", "Industries and Machine Manufacturers", "Data Centres and Networks" nonché "Residential Buildings". Oltre ai servizi per l'edilizia industriale e privata, la gamma comprende prodotti e soluzioni anche per i settori delle infrastrutture e delle reti.

Il gruppo serve i propri mercati target per mezzo di quattro aree strategiche: il maggiore contributo al fatturato, pari al 43% del totale, deriva dalla divisione Buildings and Partners. Al secondo posto si pone la divisione Industry con il 22%, seguita a ruota dalla divisione Infrastructures con il 21% e, al quarto posto, la divisione Technologies con il 14%.

Attualmente i prodotti Schneider Electronics sono venduti in oltre 100 paesi. La regione con le vendite maggiori è l'Asia, seguita dall'Europa e dal Nord America. Nella maggior parte dei mercati i prodotti sono distribuiti ai clienti attraverso una rete capillare di partner di distribuzione. Un altro fattore chiave che contribuisce al successo dell'azienda sono i grandi clienti globali come Apple, ExxonMobile e Nestle.

Le radici dell'azienda risalgono al 1836, quando i fratelli Schneider rilevarono la fonderia Creusot. Oggi in Francia essi sono considerati pionieri dell'industria. Durante tutto il 19° secolo Schneider operava principalmente nel settore siderurgico e in quello dell'industria pesante. Inoltre produceva anche attrezzature per i trasporti nonché armamenti. Con l'avvento dell'elettricità, all'inizio del XX secolo l'azienda iniziò a concentrarsi sempre più su questo settore, arrivando a costruire la sua prima locomotiva elettrica nel 1905. Nel 1919 iniziò la prima espansione oltre i confini della Francia. Durante le due Guerre mondiali, Schneider era parte integrante dell'industria degli armamenti. Dopo la seconda Guerra mondiale, tuttavia, il settore degli armamenti fu abbandonato a favore della produzione di beni ad uso civile. Tuttavia il gruppo ha continuato a costituire un conglomerato diversificato di società. Solo negli anni 80 c'è stata una prima focalizzazione sul settore elettrotecnico. Il punto di partenza è stato segnato dall'acquisizione, avvenuta anni prima, di Merlin Gerin, un'azienda specializzata in tale settore. Negli anni successivi sono stati ceduti rami d'azienda non appartenenti al nuovo core business. Nel 1999, poi, si è voluto ulteriormente sottolineare il nuovo orientamento strategico aggiungendo la dicitura "Electric" alla denominazione sociale. Dopo numerose acquisizioni l'azienda si posiziona oggi come fornitore altamente specializzato di soluzioni nel campo dell'elettrotecnica.



Economia e mercati finanziari

Cosa sono diventati 100.000 € dal 2015

Azioni mondo	123.830,53
Andamento nel mese: ▲ +0,15% +188,54 €	
Azioni Europa	113.615,93
Andamento nel mese: ▲ +0,64% +726,92 €	
Azioni Stati Uniti	130.698,77
Andamento nel mese: ▼ -0,12% -153,38 €	
Obbligazioni Europa	105.318,63
Andamento nel mese: ▼ -0,84% -887,48 €	
Libretto risparmio	99.630,11
Andamento nel mese: ▼ -0,03% -28,14 €	
Immobili Italia	101.609,74
Andamento nel mese: ▼ -0,19% -196,31 €	
Fondo Materie Prime	86.198,91
Andamento nel mese: ▲ +1,86% +1576,73 €	
USD	100.774,68
Andamento nel mese: ▼ -0,84% -855,03 €	

Andamento degli indici settoriali nel mese di dicembre

	Italia	Germania	Europa	Stati Uniti	Giappone
	7,58%	2,24%	9,89%	5,77%	13,78%
	Materie Prime	Materie Prime	Materie Prime	Telecomunicazioni	Energia
	2,10%	1,96%	1,91%	4,74%	3,32%
	Servizi al Consumo	Salute	Servizi al Consumo	Energia	Industria
	1,73%	1,72%	1,49%	2,28%	3,12%
	Telecomunicazioni	Telecomunicazioni	Petrolio & Gas	Beni voluttuari	Finanza
	-3,60%	-0,28%	0,04%	-0,03%	-1,64%
	Finanza	Tecnologia	Servizi & Prodotti Industriali	Tecnologia	Tecnologia
	-4,20%	-6,31%	-0,95%	-0,76%	-3,40%
	Tecnologia	Servizi Pubblici	Tecnologia	Salute	Servizi Pubblici
	-5,26%	-6,77%	-3,89%	-6,36%	-9,06%
	Servizi Pubblici	Beni di Consumo	Servizi Pubblici	Servizi Pubblici	Telecomunicazioni
	> 14,00%	> 11,20%	> 8,40%	> 5,60%	> 2,80%
	< -14,00%	< -11,20%	< -8,40%	< -5,60%	< -2,80%

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

	Rating	Vita residua	ISIN	Emittente	Scadenza	Cedola	Prezzo	Rend. Lordo
Investment Grade	AAA	--> breve	XS0748631164	Europ. Investment Bar	mar-20	2,625	106,7	-0,50%
		-----> lungo	DE000A2BPB50	KfW	set-23	0	99,0	0,13%
	AA+	--> breve	AT0000A08968	Austria	mar-19	4,35	105,7	-0,59%
		-----> lungo	XS0949964810	ÖBB Infrastr.	lug-23	2,25	111,1	0,18%
	AA	--> breve	XS0456451771	Sanofi	ott-19	4,125	107,6	-0,26%
		-----> lungo	DE000A1RE1W1	Deutsche Börse	ott-22	2,375	110,6	0,11%
	AA-	--> breve	XS0805500062	Nestle Finance	lug-19	1,5	102,7	-0,30%
		-----> lungo	XS0813400305	Nat. Australia Bank	ago-22	2,75	110,7	0,34%
	A+	--> breve	XS1396260520	BMW	apr-20	0,125	100,4	-0,05%
		-----> lungo	XS1105276759	BMW	set-22	1,25	104,1	0,33%
	A	--> breve	XS0819738492	BNP Paribas	ago-19	2,5	104,3	-0,19%
		-----> lungo	NL0009980945	ABN AMRO	feb-22	5	119,1	0,24%
	A-	--> breve	BE6243180666	AB Inbever	dic-19	2	104,0	-0,11%
		-----> lungo	BE6276039425	AB Inbever	apr-23	0,8	101,5	0,49%
	BBB+	--> breve	XS0873793375	VW Intl. Finance	gen-20	2	103,9	0,03%
		-----> lungo	IT0005108490	Autostrade per l'Italia	giu-23	1,625	105,0	0,65%
BBB	--> breve	XS0215159731	Lafarge	mar-20	4,75	110,2	0,08%	
	-----> lungo	AT0000A1C741	Strabag	feb-22	1,625	104,5	0,51%	
BBB-	--> breve	DE000A12UAR2	Dt. Pfandbriefbank	set-19	1,5	102,5	0,01%	
	-----> lungo	DE000A13R8M3	Metro AG	ott-21	1,375	104,0	0,30%	
Junk Bond	BB+	--> breve	DE000A13R8M3	Bilfinger SE	dic-19	2,375	103,5	0,53%
		-----> lungo	DE000A1R0TU2	SAIPEM	set-23	3,75	108,1	2,21%
	BB	--> breve	XS1487495316	K+S AG	feb-20	1,5	101,2	0,91%
		-----> lungo	XS1569103259	Croatia	mag-22	3,875	111,9	1,04%

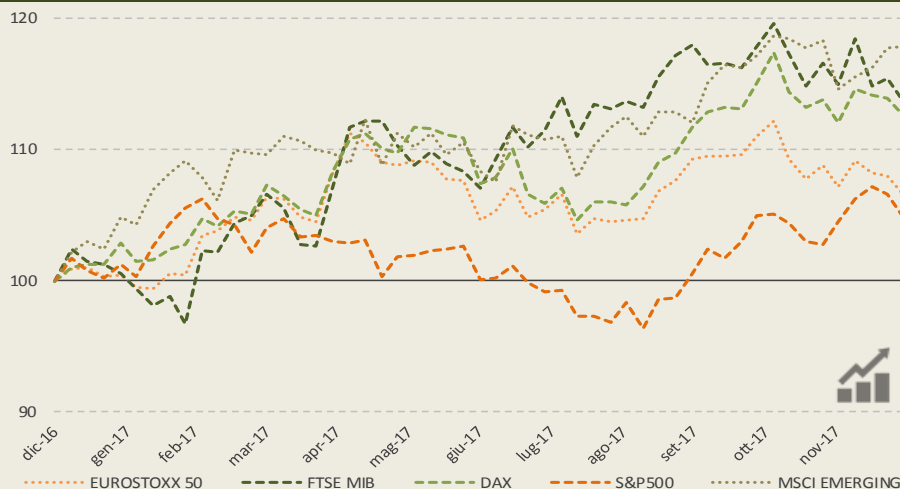
Data di riferimento: 17.01.2018 | fonte: Bloomberg

Eventi nel mese di gennaio

JP	23-gen	Bank of Japan dec. tasso
DE	23-gen	ZEW sondaggio aspettative
DE	25-gen	Ifo clima commerciale
EU	25-gen	BCE decisione tasso
US	26-gen	Variazione Pil Stati Uniti
IT	30-gen	Fiducia manifatturiera
EU	30-gen	Variazione Pil Eurozona
US	30-gen	Fiducia consumatori
US	31-gen	FED decisione tasso
US	2-feb	Variazione salari
DE	7-feb	Produzione industriale
GB	8-feb	Bank of England dec. tasso
FR	9-feb	Produzione industriale
IT	9-feb	Produzione industriale
US	14-feb	Indice prezzi al consumo

Retrospectiva sull'anno borsistico 2017

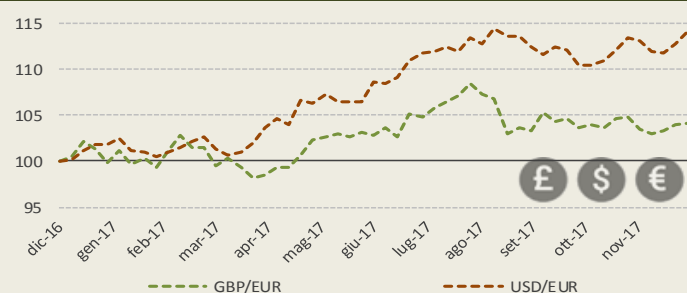
Andamento in EUR di alcuni mercati (indicizzato)



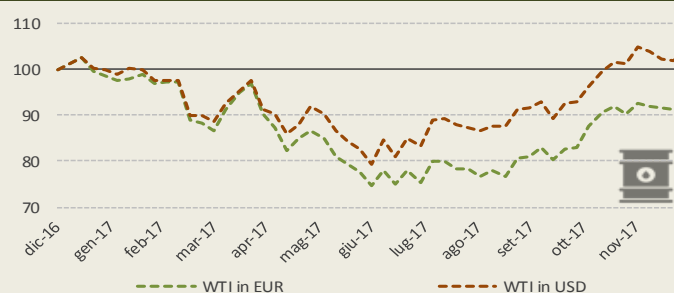
Migliori e peggiori mercati (in EUR)



Valute (indicizzato)



Andamento del prezzo del petrolio (indicizzato)



Perdere denaro in borsa, lo scorso anno è stato difficile. Gli investitori sono stati in grado di realizzare profitti rispettabili con quasi tutte le forme di investimento; l'unica condizione era che il loro denaro fosse investito in attività materiali, mentre sui mercati obbligazionari si poteva ottenere un rendimento interessante solo assumendo rischi elevati. Gli interessi esigui sono stati per lo più annientati dall'inflazione. Sui mercati azionari, al contrario, gli indici in calo erano rari. Le uniche eccezioni hanno riguardato Paesi in via di sviluppo, ad esempio il Venezuela, dove la minaccia di default ha causato nel mercato azionario un crollo del 95%. Per il resto, molti mercati sono stati dominati dal colore verde. Nel corso dell'anno c'è stata anche qualche battuta d'arresto, ma, alla fine, sono prevalsi i guadagni. A Milano, l'indice FTSE Mib ha registrato un aumento del 13,6%; un andamento analogo lo ha evidenziato l'indice DAX di Francoforte (+12,5%). Queste piazze, tuttavia, non hanno conseguito che risultati mediocri se paragonate ad altri mercati, nei quali gli investitori hanno evidentemente scorto prospettive migliori per il futuro.

Si sono distinte soprattutto le borse dell'Europa orientale, come quelle di Varsavia e di Praga. Anche a Vienna, alla fine, si è potuto brindare ad un anno borsistico più che positivo, con l'indice ATX, il principale indice della piazza, che ha messo a segno un guadagno del 30,6%. Pure negli Stati Uniti i guadagni sono stati notevoli: il listino tecnologico NASDAQ e il Dow Jones hanno chiuso ben più in alto dell'anno precedente, con incrementi rispettivamente del 31% e del 24%. Gli investitori europei che hanno investito in questi mercati, tuttavia, hanno dovuto rinunciare ad una buona parte dei loro profitti a causa dell'andamento del cambio euro/dollaro: al netto dell'effetto valuta il Dow Jones ha fruttato in euro "solo" il 9,7%, il NASDAQ il 15,4%. Tra l'altro, 12 mesi fa gli analisti si erano sbagliati di grosso nelle loro previsioni sul cambio dell'euro rispetto al dollaro. Se all'epoca molti parlavano ancora di parità tra le due valute principali, alla fine dell'anno le cose stavano diversamente: nel corso del 2017 l'euro si è apprezzato del 13,4% nei confronti del biglietto verde.

I contenuti di questa newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. Raiffeisen InvestmentClub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità a Raiffeisen InvestmentClub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il mancato utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite NON possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub
Redazione: Martin Altstätter / Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige
Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen soc.coop.

